POLA 1919 ANNO I N. 91

ABBONAMENTI. Per Pola tutta l'Italia, all'anno Lire 28; al sem. Lire 15; al trim Lire 8. — Per l'estero spese postali in più. — UNA COPIA cent. 10. UNA COPIA ARRETRATA cent. 20. — Non si restituiscono i manoscritti. UFFICI DI REDAZIONE in Via Sissano 3. — Telefono N. 158. UFFICI D'AMMINISTRAZIONE in Via Sissano 3. — Telefono 158. — ORARIO DI REDAZIONE dalle 17 ore in poi.

L'AZIONE

INSERZIONI. Per una sola volta millimetro largo una colonna: avvisi commerciali, cent. 20, mortuari, comunicati cent. 40. — Avvisi economici cent. 4 la parola, tassa minima cent. 40. — Notizie nel corpo del giornale (col consenso della Redazione) Lire 2 la riga corpo 10. — Partecipazioni di matrimonio, Lire 10. Pagamenti anticipati. — Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dal relativo importo.

Mercoledì 2 Aprile

7 battaglioni Italiani

occupano la ferrovia di Budapest

BASILEA, 30. — Si annunzia da Vienna che 7000 uomini di truppa italiana hanno occupato Presburgo e Stuhlweisszenburg e hanno cominciato a prendere possesso della ferrovia di Budapest.

Inoltre gli italiani avrebbero occupato Raab.

Due rappresentanti politici del Soviet ungheresi sono arrivati a Vienna.

La frontiera galiziana varcata dai rumeni

BASILEA, 30. — I giornali pubblicano che due corpi d'armata romeni hanno passato la frontiera della Galizia orientale.

* La notizia di fonte viennese, giunta per il tramite della Svizzera, non ha avuto ancora conferma, nè smentita. Deve quindi essere accolta con cautela.

Così pure non si può dire se la notizia dell'occupazione italiana è l'inizio di vaste operazioni militari decretate a Parigi, o semplicemente una misura di precauzione tendente all'isolamento dell'Ungheria e alla difesa dei paesi confinanti.

In tal caso non sarebbe che una applicazione nuova dell'occupazione che già reparti alleati avevano estesa in vari punti dell'Ungheria secondo i patti dell'armistizio.

Estorsioni jugoslave

LONDRA, 31. — Il „Daily Mail" di ieri annuncia che gli jugoslavi sono disposti di aiutare l'Intesa contro i bolscevichi ungheresi a patto che l'Intesa riconosca tutte le aspirazioni slave nell'Adriatico. Così telegrafano al „Daily Mail" da Lubiana.

Leggendo quanto riferiscono i giornali slavi degli ultimi giorni la notizia ci sembra molto verosimile. Anzi crediamo al tentativo di ricatto, e crediamo anche che gli jugoslavi sieno disposti di imitare l'esempio degli ungheresi. Per questo caso però ci sono i soldati d'Italia e ci sarebbero anche i soldati volontari della nuova Italia, per difendere le terre redente. (N. d. R.)

FRANCIA

Conferenza della pace.

Gli ultimi accordi prima dei preliminari di pace.

PARIGI, 31. (A. S.) — Wilson, Lloyd George, Orlando, Clemenceau, Balfour, Sonnino, Lansing e Pichon si sono riuniti nel pomeriggio alle 15.30 al ministero della guerra. Il maresciallo Foch, il generali Diaz e Wilson hanno assistito a parte della conferenza, la quale è terminata alle 19.30.

Udienza

PARIGI, 31. (A. S.) — Il presidente del Consiglio Clemenceau ha ricevuto il generale Mangin.

Alla Camera

PARIGI, 1. (A. S.) — Il Senato ha approvato stanotte l'esercizio provvisorio del secondo trimestre, separando dal progetto la creazione dell'imposta sulla pubblicità dei giornali e la soppressione della tassa sugli oggetti di lusso. Il Senato ha poi approvato la riduzione nei crediti di 10 milioni a titolo di indicazione della necessità di ridurle a spese militari.

Processo Lenoir

PARIGI, 31. (A. S.) — «Le Journal al consiglio di guerra è incominciato il processo Lenoir accusato di intelligenza col nemico, Humbert di commercio col nemico, Ladoux per sottrazione di documenti interessanti la difesa nazionale.

AUSTRIA

Gli ultimi due trattati d'alleanza

PARIGI, 31. (A. S.) — L'«Journal des Debats» pubblica il testo di due trattati di alleanza fra l'Austria e la Bulgaria. Col primo, in data agosto-settembre 1914, l'Austria garantisce con tutti i suoi mezzi l'integrità del territorio qualora la Bulgaria sia attaccata senza sua provocazione; la Bulgaria s'impegna egualmente di mettere in azione un esercito su domanda dell'Austria, se questa è attaccata da uno stato limitrofo alla Bulgaria. Il trattato ha vigore sino al 31 dicembre 1920, e continuerà a restar in vigore salvo denuncia preliminare del sei mesi.

Il secondo trattato è del 24 agosto e 6 settembre 1915; secondo questo trattato l'Austria e la Bulgaria, accordandosi sull'azione militare contro la Serbia, convengono che l'Austria garantisca alla Bulgaria l'acquisto e l'annessione della Macedonia serba, comprendente le zone contestate ed incontestate del territorio serbo, situato ad est della linea di confine, che comprende le rive della Morava e del Danubio, sino all'unione della Morava bulgara con la Morava serba, che passa sulla cresta della Cernagora, ricongiungendosi alla frontiera bulgara, come stabilito dal trattato di Santo Stefano. Il trattato aggiunge che nel caso in cui durante il conflitto senza provocazione bulgara, la Romania attaccasse la Bulgaria, i suoi alleati o la Turchia, l'Austria consentirebbe alla Bulgaria l'annessione dei territori ceduti alla Romania dal trattato di Bucarest, come pure la rettifica della frontiera bulgaro-romena, tracciati del trattato di Berlino. Nel caso in cui la Grecia, senza provocazione, attaccasse la Bulgaria, i suoi alleati o la Turchia, l'Austria consentirebbe alla Bulgaria l'annessione dei territori ceduti alla Grecia col trattato di Bucarest. Unitamente alla Germania accorda alla Bulgaria un prestito di guerra di 200 milioni, in quattro rate, la prima di 50 milioni al momento della mobilizzazione, la seconda un mese dopo, la terza due mesi, la quarta tre mesi dopo la mobilizzazione. Se la guerra durasse oltre i quattro mesi, l'Austria unitamente alla Germania accorderà anche un prestito supplementare, dopo un'intesa preliminare.

INGHILTERRA

Camera dei Comuni

LONDRA, 31. (A. S.) — Dopo un discorso del ministro della guerra Winston Churchil si approva in terza lettura con 282 voti contro 64 il bill militare.

Ripresa del lavoro.

LONDRA, 31. (A. S.) — Sabato scorso è stato tenuto alla federazione di Cardiff un congresso generale di minatori. Il presidente William Brace ha esortato la conferenza a non rifiutare le condizioni contenute nel rapporto di San Cog. Dopo il rinvio della discussione la conferenza ha deciso di ordinare agli scioperanti l'immediata ripresa del lavoro. Molti lavoratori delle regioni di Rhonda e di Merthyr hanno ripreso il lavoro già sabato mattina e si crede che oggi la ripresa del lavoro sarà generale in tutto il bacino carbonifero del Galles meridionale.

UNGHERIA

Socializzazione della produzione

BUDAPEST 31 (Stefani) — Conformemente alle disposizioni del commissariato del popolo per la socializzazione della produzione, tutte le associazioni di imprese e di associazioni capitalistiche sono disciolte. L'associazione degli industriali ungheresi, l'associazione delle acciaierie, quella delle fabbriche di macchine hanno fra altro già deciso di sciogliersi. In seguito alla socializzazione del commercio la Camera di Commercio di Budapest diventa inutile; l'istituto ha cominciato già la sua liquidazione.

Smentita

BASILEA 31 (Stefani) — Secondo informazione da fonte ungherese, la notizia della dichiarazione di guerra del governo rivoluzionario alla Rumenia e alla Serbia sarebbe priva di fondamento.

GERMANIA

Sciopero generale

STOCCARDA 1 (Stefani) — E' scoppiato ieri lo sciopero generale già annunciato da molto tempo ma sempre rimandato. Alle 9 del mattino gli operai di Besch e Bisem e gli operai delle officine Daimler dapprima si sono ritirati nelle proprie case, poi si sono radunati in parecchie piazze pubbliche, dove, per mezzo dei loro rappresentanti hanno formulato le seguenti rivendicazioni: liberazione dei detenuti politici, soppressione dello stato d'assedio e della proibizione delle manifestazioni e delle riunioni pubbliche, reintegrazione dei compagni licenziati in occasione dei movimenti di gennaio, rielezione immediata, su nuove basi, dei consigli degli operai e soldati.

ESSEN 31 (Stefani) — L'assemblea dei delegati dei minatori del Rhur ha votato ad unanimità una deliberazione, con la quale dichiara lo sciopero generale per il 1 aprile in tutto il bacino industriale renano e della Westfalia, sino a che non siano state ottenute talune rivendicazioni di carattere economico; l'assemblea ha domandato inoltre il bcenziamento dei corpi dei volontari e la liberazione dei detenuti politici.

Delegazione finanziaria

PARIGI 31 (Stefani) — Si ha da Spa: La delegazione finanziaria tedesca partirà per Pont-san Maxime (Oise) dove sarà ospitata nel castello di Villete. I colleghi fra i delegati francesi e tedeschi avranno luogo a Compiegne.

JUGOSLAVIA

La missione franco serba-inglese

BELGRADO 31 (Stefani) E' arrivata ieri la missione franco-serba-inglese. La missione ha l'impressione che le autorità ungheresi non hanno ancora padroneggiato gli elementi torbidi che esse hanno scatenati.

EGITTO

Continuano i disordini

CAIRO 31 (Stefani) — La stazione di Calin fu distrutta il 18 corrente; l'ufficio di polizia di Kombamada fu aggredito il 19 corr; gli assalitori furono respinti; vi furono numerosi morti e feriti; le ferrovie furono tagliate a Terel e a Baroude, probabilmente dai beduini; Ad Alessandria regna la calma.

Il generale in capo dichiara che se gli attacchi si rinnovassero, severi provvedimenti repressivi sarebbero adottati ed aggiunge che questa è l'ultima intimazione che fa alla popolazione.

Corriere d'Italia

ritorno dalle trincee

MILANO, 31. (A. S.) — All'arrivo della brigata Marche (55-56 fant.) che viene di guarnigione a Milano dopo un glorioso passato di guerra, una folla numerosa si è oggi riversata a Porta Sempione acclamando freneticamente i reduci gloriosi.

Deficenza di fossile estero

ROMA, 1. (A. S.) — L'on. de Vito commissario generale per i combustibili nazionali comunica l'attuale deficienza di fossile estero, e il commissario generale per i carboni, con lodevole cura, sta attenuando gli effetti della crisi e nulla tralascia per limitarne la durata, perchè i combustibili nazionali possono riuscire utili come nei momenti più difficili del tempo di guerra.

Istituti di belle arti

ROMA, 1. (A. S.) — Con disposizione del ministero della guerra del 26 marzo 1919 all'elenco degli statuti superiori compresi nelle facilitazioni agli studenti universitari sono aggiunti i corsi speciali presso le accademie e gli istituti di belle arti di Bologna, Carrara, Firenze, Lucca, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Torino, Urbino, Venezia, Siena, Ravenna e Genova.

Per la Dalmazia italiana

ROMA, 1. (A. S.) — La segreteria del commissariato centrale pro Dalmazia italiana ha comunicato al presidente del Consiglio on. Orlando a Parigi tre lunghi elenchi di deputati e senatori aderenti all'ordine del giorno dell'on. Rava, così concepito: «La Camera confida che il governo, non certo insensibile al grido di dolore della italiana Spalato saprà alla conferenza della pace tutelare i sacri interessi italiani.»

L'entusiastico plebiscito parlamentare continua, e presto saranno comunicati a Parigi nuovi elenchi. Il comitato centrale pro Dalmazia avverte intanto gli on. senatori e deputati che non avessero inviato ancora la loro adesione di affrettarsi a farla perchè il movimento possa avere un utile risultato alla conferenza della pace.

In onore di un martire

TRENTO, 31. (A. S.) — Ieri a Riva, per iniziativa di volontari arrivati dalla regione trentina, è stato inaugurato un cippo marmoreo alla memoria del caporale boemo Luigi Stork, di un esperto czeco-slovacco del nostro esercito, fatto prigioniero dagli austriaci il 5 dello scorso luglio sul lago di Garda, mentre tentava coi suoi compagni un'ardita operazione di sbarco ed impiccato nella notte del 5 sulla piazza d'armi di Riva. Alla solenne cerimonia sono intervenuti S. A. il duca di Pistoia, le rappresentanze militari e civili.

Il mio Carso

(Continuazione e fine vedi numero di ieri.)

E' così. Tutto «Il mio Carso» ritorna alle nostre labbra. Solo in fine le nostre labbra non sanno più pronunciare, s'arrestano tremando. Noi sentiamo, oggi che la grande speranza di allora, gelosamente premuta nel cuore, vibrante e straccolmo di lei, è diventata realtà, noi sentiamo le ultime pagine del libro troppo frementi ancora di commozione repressa, per poterci vincere, per poterci consolare con questa realtà.

«Noi ti vogliamo bene e ti benediciamo (terra nostra), perchè siamo contenti di morire maggari nel tuo fuoco.

Noi andremo nel mondo soffrendo con te. Perchè noi amiamo la vita nuova che ci aspetta. Essa è forte e dolorosa. Dobbiamo patire e tacere...

Ah, fratelli come sarebbe bello poter esser sicuri e superbi, e godere della propria intelligenza, saccheggiare i grandi campi rigogliosi con la giovane forza, e sapere e comandare e possedere!»

Sì, sì, non è più sogno, è realtà tuttociò, questoggi! ritorna, vieni, Scipio! l'anima in tormento s'è placata, la nostra patria non è più patria combattuta! e noi abbiamo nostra la gioia, dopo aver sofferto per la lotta e per il dovere!

Ma tu, tu non puoi ritornare più, Scipio! Soltanto la lotta e il dovere sono stati tuoi, sino in fondo, sino all'ultima goccia di vita.

Ah! sempre per insegnarci però che una nuova volontà deve affermarsi nel mondo; e che questa volontà non è bastata la vittoria ad affermare. Nostri ancora, dopo la gioia, sono la lotta e il dovere. Il temine è l'umanità, tu l'hai inteso già allora: noi dovremo spasimare sempre ancora «sotto la nostra piccola possibilità umana!»

L'ansia che ci frastaglia, la mostra terra che non ha riposo, la nostra anima che non ha riposo, rotte e affannose — egli ha cantato. Ma egli ha cantato anche la quieta dolina, la pace infantile dei peschi rossi nell'aria pura e delle pannocchie canneggianti. Egli ha espresso il timo che succhia la vita profumata del sasso e la genziana in cui è raccolto tutto il cielo profondo della primavera.

Quanta parte del suo canto! la parte maggiore del suo canto è questa densità di bellezza.

Noi respiriamo, nell'atmosfera che tante pagine del «Mio Carso» ci creano, come uomini che abbiano deposto il fardello dell'imperfezione. Beviamo il sangue vivo della sua poesia.

«E' nato un poeta che ama le belle creature della terra perchè egli deve ridare puro il loro torbido pensiero, come acqua succhiata dal sole. E ruba e stronca dalle belle creature della terra perchè egli non è pietoso e sa soltanto di dover nutrire di sangue vivo. Troppe mammelle di latte nel mondo, e la forza vitale è debole e accasciata, e gli uomini si lagnano d'esser vivi.»

Serenità e forza. E ciò, mentre l'Italia grande succhiava il latte profumato ma non molto ricco, del suo poeta Guido Gozzano.

Noi siamo superbi del nostro poeta, noi piccola Italia d'allora.

I suoi canti sono chicchi trasparenti d'uva matura, dentro c'è il sole e vi si spreme il licore che si tramuta in sangue. Non miniature sotto la vetrine del passato nè crisalidi di farfalle!

E' la quercia che muove sotto la scure dall'occhio quadrato feroce e fredda, ma come muore! «La quercia sussulta drittamente, senza piegarsi, e accarezza con le fronde basse i quercioletti giovani, attorno, per non impaurirli, come se solo il dolce vento del mare la movesse. La grande quercia è silenziosa come una madre che muore.»

E' il mare che «s'increspa sotto il sole. La sua anima è quieta e serena, ed egli si stende sulla spiaggia soffice e si culla cantandosi piccole parole».

E' la piova pesante e violenta. Vien giù staccando le foglie deboli. L'aria e la terra è piena di un trepestio serrato che pare mandra di torelli. L'uosi sente come dopo scosso un giogo. Ai primi goccioloni balzo in piedi, allargando le narici. Ecco l'acqua, la buona acqua, la grande libertà.»

Perchè tutto ama il poeta: la dolce primavera e il sole alto di luglio che riempie di veleno e di calore il respiro dell'uomo, la vendemmia che fa appiccicare di miele stillato le labbra e il mento, e la gita sulla neve quando intenerita dal sole, così dolcemente tu potresti adagiarti su di essa, ma invece non bisogna cedere alla soffice bontà, bisogna andare avanti: «anche se in eterno tutta la città e la sua stanchezza è in te e non la puoi sfuggire — non importa: tu vai in su: questo solo è vero; tu devi: questo solo è bello.»

Sì, egli non è il poeta della vita molle, dei lei idiscenzie e delle trine che in fantasia mantie ricama intorno a un mondo decrepito, senza midollo. Egli è il poeta della bellezza spontanea e del travaglio; tutto ciò che è umano, «è bello e la parola è divina quando è azione: «Sono tra ladri e assassini: ma se io balzo sul tavolo e Cristo m'infonde la parola io con essi distruggo il mondo e lo riedilico.»

Il lavoro, l'operosità lo attrae: «lo vado per le strade di Trieste e sono contento ch'essa sia ricca, rido dei carri frastornanti che passano, dei tesi sacchi grigi di caffè....»

Tutta la ricchezza d'energia, mantenuta viva nella lotta d'ogni giorno, tutta la tenacia della volontà temprata nei contrasti e nell'assimilazione, egli esprime come cosa nostra.

Noi ci sentiamo superbi delle qualità scoperteci dal nostro poeta, superbi di lui che rivela le profonde radici della nostra possibilità artistica e la purezza della forma, latinamente quadra e italianamente serena in cui abbiamo saputo condensare e chiarificare un contenuto torbido e ribollente di vergini forze.

Con Scipio Slataper noi entriamo consci di noi stessi senza temere umiliazioni, fattori attivi nella vita della grande Patria.

Trieste, marzo 1919.

Gianni Stuparich.

Cronaca di Pola

Problemi massimi e problemi minimi

Tutta l'Europa, e si può dire, senza esagerazione, tutto il mondo è sente annodata la volontà da una decisione che pencola ancora nel mistero del futuro, e che in questi ultimi tempi è preso un ritmo maggiormente accelerato per l'impressione che fatti straordinari hanno provocato svolgendosi alla periferia del mondo dell'Intesa. La guerra non si è ancora definitivamente conclusa. Ne rimane quel legamento materiale delle forze individuali nel dovere di subordinazione a principii di disciplina e di obbedienza. Il mondo è ancora diviso da barriere militari, da linee invarcabili di armistizio. Le volontà de' popoli chiuse ancora dentro la stretta di un pugno di uomini fremono impazienti per slanciarsi nella nuova storia, che à da ricostruire il mondo. Un incubo pesa con la stessa oppressione dei primi giorni di guerra sull'umanità stanca. Il fantasma rossoggiante della barbarie nevvissima atterisce i fistei che temono gli abalzi irruenti dell'avvenire e le anime assetate di una giustizia più perfetta e più umana. Il bolscevismo dilaga nel mondo: ha afferrato tutti i paesi vinti: impugnato, come un'arma logica della disperazione essa viene maneggiata e fatta brillare da lontano come paurosa minaccia.

La vita che deve palpitare assolutamente e non soffre mai arresti anche nelle crisi più gravi, reagisce con infiniti urti contraddittori. Tutti i problemi in una diversità caleidoscopica e incecerente ruotano dinanzi allo sguardo, che vuol essere calmo e positivo, sforzando nell'irruenza precipitosa la loro soluzione. Il potere umano non può ordinarli e dominarli. Si assiste quasi a una tragicomedia dello spirito, che per aver vinto la guerra con la legge della forza, si illude di sgominarla nei suoi residui più pericolosi, nella pace più complicata e difficile della distruzione.

Due categorie di problemi si atteggiano. I massimi e i minimi. Ma sono così legati intimamente che la soluzione dei primi, fa sostare irremidiabilmente i secondi. Quelli hanno da essere decisi, speriamo presto, da quella decina di uomini che finalmente, daranno una pace firmata al mondo, questi possono essere discussi in seguito e nella loro decisione il concorso nostro non dovrà mancare.

Così diventa quasi buffo il perlustrare divisioni amministrative quando non è segnato il confine definitivo della patria. La vita amministrativa nel futuro avrà tutt'altra anima che nel passato. Sarà cioè veramente vita amministrativa, inspirata e determinata dalle necessità e esigenze economiche. Motivi politici o nazionali non avranno più voce, come l'avevano potente, necessariamente, nel passato. La nuova nazione, che sorge dalla guerra, sarà un crogiolo di fusione rapida di tutti i frastagli di nazioni estranee che vi cadranno dalla pratica attuazione de principio di nazionalità.

E oggi il prospettarli diventa una esercitazione accademica. Perchè un ritocco lieviissimo alla carta geografica nuova che è nel desiderio e nel volere di tutti, scompiglia e tramuta tutti i piani. Senza voler aggiungere, per non peccare di ripetizioni, che alla soluzione dei problemi minimi il concorso delle masse sarà un imperativo categorico, dinanzi al quale tutti i piccoli pontefici della politica di una volta dovranno inchinarsi.

Come abbiamo detto ieri nell'attesa che dovrebbe essere breve e potrebbe invece essere lunga, c'è un compito immediato, quello di amministrare bene nelle esigenze dell'ora, e non pregiudicando le nuove formazioni, il pubblico bene, devastato dalla guerra e dalle disamministrazioni del passato.

Per il monumento a Nazario Sauro. E' pervenuto alla Giunta comunale amministrativa il seguente scritto del comitato esecutivo del monumento a Nazario Sauro a Capodistria, sua città natale:

Ill.mo Signor Sindaco.

Avendo il comitato esecutivo del monumento a Nazario Sauro in Capodistria deciso di dare ufficiale inizio alla raccolta dei fondi per l'erezione d'esso monumento, la sottoscritta prega la S. V. di voler compiacentemente aprire una pubblica sottoscrizione allo scopo suddetto anche in codesta città.

Col più devoto ossequio della V. S. Ill.ma

La direzione:

Gino Bassi m. p. Cap. B. Cobol m. p.
Vicesegretario. Vic presidente.

Il nostro giornale ha incominciato a raccogliere dal primo giorno della sua esistenza oblazioni per un'onoranza a Nazario Sauro. I cittadini hanno dato per mezzo nostro finora corone 1412.44 e L. 2224.95.

In uno degli ultimi numeri, noi, dopo aver trattato con il comitato esecutivo del monumento, abbiamo fatto la proposta agli obblati, di concedersi il diritto di versare il detto importo al suddetto comitato, come contributo della città di Pola.

Noi siamo certi che tutti gli oblatori saranno d'accordo con noi e che così potremo versare tosto l'importo al comitato di Capodistria. Chi non si trovasse d'accordo è pregato di rivolgersi al nostro ufficio per manifestarci il suo volere e determinarci la destinazione della sua offerta: e ciò entro OTTO GIORNI.

La sottoscrizione naturalmente continua, e anzi dopo l'appello del comitato esecutivo, spera di trovare fra il pubblico il fervore patriottico di prima.

Il togliimento del divieto di pesca. L'articolo del nostro collaboratore straordinario Andrea Davanzo sulla pesca, il quale nelle ultime righe, chiedeva urgentemente il togliimento di ogni limitazione alla pesca, pare sia stato letto con interesse dai circoli dirigenti e sta per essere ascoltato in un prossimo decreto che accetterà la proposta del nostro collaboratore.

Cartoline patriottiche. La libreria editrice nazionalista di Mino Via Pietro Calvi N. 8, casella postale N. 306 è pubblicato una serie di cartoline in bella edizione ricordanti e glorificanti i tre martiri gloriosi dell'Adriatico del Trentino — Cesare Battisti — Nazario Sauro — Guglielmo Oberdan. Le cartoline sono messe in vendita al prezzo di lire 40 — ogni 100 copie. Le cartoline portano i ritratti rassomiglianti de' tre eroi con una breve biografia. Nella chiesa di quella di Nazario Sauro leggiamo: «Nazario Sauro con la morte raggiunse Pola, meta delle nostre rivendicazioni marittime». In Capodistria, sua città nativa, avrà un monumento marmoreo. Ma il Ministro della Marina già comandava il più degno monumento alla sua memoria, encrando col suo nome un vascello tolto al nemico.»

Commissione per l'incetta di bovini. Carlo Illicher, presidente del consorzio dei macellai di Gorizia, e Giuseppe Gudovinovich presidente del Consorzio macellai di Pola, sono nominati a far parte della Commissione suddetta, l'uno come rappresentante la classe dei macellai della provincia di Gorizia, l'altro come rappresentante la classe medesima della provincia dell'Istria.

Si ponga un freno. A che valgono i prezzi del calmiere se certi articoli di prima necessità si continuano a vendere come si vuole! Abbiamo sull'acchio dei quaderni scolastici, vi è sotto impresso il prezzo di 20 cent. di cor., questi quaderni vengono ora venduti a una lira! Qui ci deve essere il commercio a catena, rapatriamente la strozzinaggio. Domandiamo un freno!

Per il centenario di Raffaello. Il Sindaco di Roma ha accettato la presidenza onoraria del Comitato per le onoranze centenarie a Raffaello, promosso dal Circolo Marchigiano fino dall'aprile del 1918. Si è per ora stabilito quanto segue:

Una solenne commemorazione in Campidoglio — curare che nel luogo stesso dove si ammirano, sieno illustrate le opere magnifiche del pittore si conservano in Roma pubblicare studi storici su l'uomo e su l'artista — di dare un concorso di musica cinquecentesca alla Farnesina — di opporre in Piazza Scossacavali un'epigrafe dov'era la casa del Santo — di offrire una lampada votiva alla tomba del Pantheon.

La serata pro sezione Dante Alighieri al circolo di lettura. — Fu una serata indimenticabile, degna dello scopo altissimo al quale era dedicata, che ci dovevamo attendere dalla genialità squisita di Berto Barbarani e del valore veramente eccezionale della signora Ida Bonmassar, del sig. consigliere Ciasca e del sig. dott. Rodinis. Già sin dai primi momenti si sentiva nell'ambiente la previsione della riuscita. Il pubblico più scelto di Pola si era dato convegno nella sala, che avevano onorato di loro presenza il commissario civile sig. cap. Villa-Santa ed il sindaco dott. Stanich. La serata venne inaugurata con un brano di lettura classica per piano e violino del Lacombe, di cui, data la difficoltà, non abbiamo potuto intravedere nella loro pienezza le bellezze, che di tratto in tratto sfiorano la superficie e che solo parecchie audizioni possono mettere in evidenza. I quattro tempi della sonata furono resi inopportunabilmente da quel profondo conoscitore di musica classica ed abilissimo esecutore che è il cons. Ciasca, e del dott. Rodinis, altrettanto modesto quanto meraviglioso accompagnatore.

Quindi il poeta Barbarani ci guidò attraverso il giardino lussureggiante della sua poesia, presentandoci i fiori più gentili e più delicati. Quanto profumo, quanta squisitezza di sentimento in quei quadretti, frattegiati magistralmente con arte che trova il suo segreto nella proiezione intima degli ambienti che lo circondano, di cui è classicamente ricca la sua Verona, debitrice di riconoscenza a questo suo grande poeta, che ne ha assorbito tutta l'anima. La tristezza penetrante del „Molin, molina", del „Fogolar del suo", a gaiezza del „Dinaro in campagna", nel quale ricompare tratto tratto lo spirito melanconico del poeta, si avvicendarono con scelta sapiente a quelle descrizioni naturali sfavillanti di luce, che sono „Val de Poro" ed „El levar del sol", tolto quest'ultimo dal poema „Giulietta e Romeo".

La signora Ida Bonmassar si produsse poi con la „Tarantiella" del sig. G. Ancarani. — Questa è un indovinato e geniale componimento nel quale l'autore con ammirabile semplicità ed eleganza di mezzi passa dalla calma rapidità del movimento iniziale alla scapigliata vertiginosità caratteristica di questa danza meridionale, quasi insensibilmente i due motivi dominanti sono originali e freschi, improntati a una tal quale ingenuità popolaresca, che tempera piacevolmente il sottile lavorio dell'esperto armonista.

La signora Bonmassar sorprese per il grande sentimento ed il modo magistrale col quale esigui quest brano, riuscendo a trarre effetti meravigliosi da un istrumento piuttosto sordo all'intimità tonica, e conquistò l'ammirazione unanime dei convenuti, che coll'insistente applauso lo obbligarono ad accordare una seconda produzione. Così la gentile Bonmassar, alla quale venne presentato un mazzo di fiori, ci fece gustare fuori programma il graziosissimo „Minuetto" del Paderewski.

Il cons. Ciasca il quale oltrechè essere un valente esecutore è anche un pregiatissimo compositore, suonò il suo „Capriccio in mi bem." che rivela nell'autore una profonda sensitività musicale ed una e perfezione non comune nel trattamento degli spunti melodici. Il tema descrive e commenta con singolare efficacia il ritorno di un soldato reduce dal fronte nel paese-lio nativo, mentre nelle avvicinarsi egli sente da lontano la campana della sua chiesa.

I ricordi del passato gli affluiscono alla mente e l'anima gli pulsa violentemente al pensiero di poter rivedere fra breve i suoi cari. La musica del Ciasca riproduce fedelmente e con grande espressione l'ambiente e l'intima armonica della campana vi è resa a meraviglia.

L'applauditissimo compositore ed interprete fece sentire ancora un pezzo del Derda e fuori programma insieme col dott. Rodinis un'altra composizione.

Chiuse la serata il poeta Barbarani, aggiungendo due nuovi gioielli, i due poemetti „San Zeo che ride" e „El campanar de Avesa" ultimi dalla sua mente nel momenti più inspirati della sua vita poetica e quindi per desiderio del sindaco dott. Stanich recitò „Marguerite" che, commosse profondamente dinanzi ad esso, cercava di intravedere con tine senso poetico l'esito delle aspirazioni dei fratelli irredenti.

Le visite agli ammalati dell'ospedale provinciale. La direzione del locale ospedale ospedale prov. ci prega di avvertire il pubblico che le visite giornaliere agli ammalati sono così stabilite: Dal 1 aprile in poi dalle ore 1: alle 12, dalle 15 alle 16 e dalle 18 alle 19. Per i malati di II e III cl. dalle 15 alle 16.

Visite fuori dell'ora stabilita sono permesse dal Direttore, dal rispettivo Primario e in loro assenza dal medico d'ispezione soltanto nel caso che l'ammalato versi in pericolo di vita e il visitatore sia ospite domiciliato a Pola.

Per gli invalidi delle terre redente già appartenenti all'esercito austro-ungarico. Il senatore Alessandro Lustig ha presentato alla presidenza del Senato una interrogazione diretta al Ministro della guerra per conoscere se non creda necessario, per ragioni umanitarie e per ovvia convenienza politica, di provvedere d'urgenza ai militari già appartenenti all'esercito austro-ungarico, ma oriundi delle terre redente, che sono bisognosi ancora di assistenza chirurgica e di cure finanziarie e di speciali applicazioni di protesi; chiede inoltre se non ritiene cosa pratica affidare, senza troppi inciampi burocratici, la organizzazione di tali provvedimenti a quegli enti che fino ad ora si sono occupati con competenza e zelo dell'assistenza agl'invalidi di guerra del nostro esercito, a dare immediata disposizione alle dipendenti autorità per provvedere ad un sollecito concentramento a gli invalidi di cui trattasi in tutti gli istituti entro gli antichi confini del Regno.

Quella persona che per la festa da ballo degli studenti accademici ha ricevuto in consegna un numeratore (timbro) a pregata di portarlo immantinente ai nostri uffici.

Il reparto perduto e si trova da oggi in poi in Via Giuseppe Garibaldi, nell'atrio del Hotel Central al pianoterro.

Pesce d'aprile. Una snella figurina di fanciulla entrò ieri sera verso l'imbrunire ne' nostri uffici. Ci porse gentilmente un viglietto pregandoci di pubblicarlo. Era l'avviso di una seduta del Fascio femminile. Nessun sospetto passò per la mente, e lo consegnammo senza altro al compositore. Oggi un' altra gentile signorina si presentò a noi per protestare a nome della direzione del fascio. Sì, si trattava — disse lei — di uno scherzo stupido e cretino. Vecchie signore s'erano affannate ad accorrere a quell' invito così impotente.

Gli rincrosce per quella grazia di fanciulla che si vede maltrattare in tal maniera. Non la vogliamo difendere. Però stupida o cretina non ci parve. Erano troppo intelligenti i suoi occhi. Forse birichina. Ma il fascio femminile è preso la cosa un po' troppo tragicamente. A Roma, a Milino, a Venezia, ed 1. aprile si preparano tali e peggiori scherzi, sopratutto ne' circoli femminili, e sono accettati con una giocondа risata.

Il rimedio contro il carovivere. — L'on. Nofri, direttore dell'istituto di consumi per gl'impiegati e salariati dello Stato, interrogate sulla possibilità che i prezzi dei generi alimentari ribassino rapidamente, ha detto che la causa principale degli alti prezzi della maggior parte delle derrate alimentari è la grande scarsità sui mercati di consumo delle carni d'ogni genere, degli oli, di alcuni grassi, di tutti i formaggi, del latte e del vino. Le meschine e difficili importazioni degli oli d'oliva e di seme, le proibite importazioni dei vini esteri che, portati in Italia, verrebbero a costare la metà dei nostri, la protezione della produzione agricola, che impedisce il ribasso dei grani e dei derivati, la grave crisi dei trasporti ferroviari contribuiscono a questo stato di cose.

I rimedi che il governo dovrebbe adottare sono questi: ottenere dagli alleati maggiore quantità di carne congelata, rendere più facili ed abbondanti le importazioni dei generi che scarseggiano, rendere disponibili ad ogni costo con tradotte e con „camions" le grandi quantità di derrate alimentari che da molto tempo trovansi bloccate a Genova e fornire così le diverse province dei generi di cui esse mancano, portare infine sui mercati di consumo i formaggi ed i vini che, pur trovandosi abbondantemente in Sardegna e in Sicilia, non giungono sul continente per mancanza di mezzi di trasporto.

Il mezzo essenziale per ottenere un ribasso sensibile nei prezzi è dunque la riattivazione dei trasporti ferroviari e marittimi. Per riuscire a ciò è necessario riparare i numerosi carri ferroviari malconci per la guerra e farne costruire rapidamente dei nuovi. Soltanto quando sarà riorganizzato il servizio dei trasporti, potremo giovarci di merci che pure non difettano, come generi alimentari in conserva, candele, saponi, vini.

Schioppettata all'avambraccio. Ieri l'altro veniva accolto all'ospedale provinciale il bracciante Giorgio Rachich, d'anni 52, da Pomer, per una ferita d'arma da fuoco all'avambraccio destro, con conseguente frattura dell'osso, di natura abbastanza grave. Raccontò che sabato mattina, nel recarsi all'arsenale, a poca distanza dal villaggio un fantaccino gli intimò di fermarsi; si fermò allora; ma il soldato scaricò egualmente il suo fucile, colpendolo all'avambraccio. Questo il suo racconto sta a vedersi poi se corrisponde al vero. Del caso venne informata l'autorità giudiziaria.

ELARGIZIONI.

Per la famiglia Malarszich. G. Rumor Cor. 10—, F. Berzè, Brioni Cor. 10—, Direzione Beni Isole Brioni Cor. 30—, Raccolte fra operai del R. Arsenale off. stipetai da G. Marini Cor. 12·20 e Lire 23—, Raccolte da Tencetti nel R. Arsenale off. stipettai Lire 35·15, Nareccich M. Cor. 2, Benisa G. Cor. 1— Assieme Lire 59·15, Cor. 64·20. Somma prec. Lire 221·40, Cor. 453·—. Totale Lire 280·55, Cor. 537·20

Per quella donna che smarrì il denaro: Raccolte durante il festino di sabato del Fascio G. Grion da Fabretto e Cenci Lire 183·— e Cor. 115·—. Somma precedente Lire 101·70 Cor. 76·30. Totale Lire 284·70, Cor. 191·90.

ADUNANZE.

Il consorzio dei vetturali e carradori polesi invita tutti i proprietari delle imprese di trasporti per questa sera alle 20 in via Lacca 6 per importanti accordi. Porter seco le rispettive licenze.

* Per questa sera alle 21 tutti gli addetti ai cinematografi sono convocati nelle sedi sindacali per comunicazioni urgenti.

* Fascio Giov. Grion. Questa sera mercoledì dalle 18 alle 21 il solito ballo sociale.

I mandolinisti si trovino alle 20 precise per importanti comunicazioni.

I componenti della direzione del F. G. G. G. sono convocati stasera alle ore 20,30.

SPORT

Giuoco del calcio. Domenica prossima nel piazzale Thaon de Revel, avrà luogo la rivincita fra la squadra del V. C. P. e quella delle idrovolanti Miraglia. I „stallo-verdi" saranno nella medesima formazione come nella gara che ha avuto luogo due settimane fa e che è terminata a parità di punti.

Il prossimo cimento della squadra calcistica polese con la squadra triestina dell'Edera. La prima squadra del fascio giovanile Grion, composta dei' giovani amici: Miletich, Costantini, Privilegg, Grünberger, Slavich, Petronio I, Fabretto, cap. Cenci, Zucca, Tercovich I, Perossa, un bellissimo fascio di energie vive e entusiasti, coronato già di splendide vittorie, riportate contro competitori tenaci e espertissimi, si incontrerà domenica 6 aprile se il tempo sarà benigno, con la squadra calcistica dell'Edera di Trieste, ottima e provata schiera di giocatori. Ai nostri giovani e valorosi amici gli auguri più fervidi.

LA FUGGIASCA

(Romanzo di Pierre Gourdon). 34

Prima traduzione italiana autorizzata

Vicino a lei Ghislaine, anche triste e tutta nei suoi pensieri, era intenta al lavoro. Tutte e due lavoravano per i soldati, agucchiando panciotti, guanti, cuffioni da neve, paranchi e calzette, mentre la marchesa orlava con ardore delle camicie di tela grossa.

Meglie di lana grossa e biancheria rozza e bigia s'ammucchiavano sulle tavole di legno di rosa o di vecchia quercia, sui marmi delle mensole, nell'aristocratico arredo di tapezzeria, dei ritratti di famiglia e degli specchi dalle cornici antiche. C'era una catasta di panciotti di flanella sur una bella sedia Luigi XIV e una bracciata di calzoni sur una poltrona Luigi XV.

Dalle alte finestre a crociera un sole già vivo rischiarava questo contrasto. Perchè le ultime settimane dell'anno erano trascorse e gennaio, nella squisita purezza della sua luce, metteva come un pegno di rinnovellamento.

— Voi qui non avete mai inverno, osservò la signorina de Gelrode, per rompere il silenzio che si prolungava troppo.

— Vi pare! si meravigliò Regina, abbastanza freddolosa.

— Ma sì. Vi ricordate le fitte nebbie di quest'epoca qui a Val-Sainte-Madeleine? Da quando mi trovo in Turena mi sembra invece di vivere nella luce.

Si levò come per andare a contemplare alla finestra il paese luminoso ch'essa ora esaltava. Era vero che nulla oscurava nè le colline, nè la valata. A pena in fondo, vicino al fiume, che si stendeva lento, un velo di vapore argenteo strisciava sui prati: lungi dall'oscurare lo splendore del paesaggio, esso anzi lo rendeva ancor più vivo.

Perfino privi delle loro foglie, i rami dei pioppi, che leggermente si movevano al soffio della brezza, non avevano un aspetto nè malinconico nè nudo. Pareva carichi di tanti grossi frutti neri, quanti erano i corvi appollaiati.

I prati erano molto verdi: un verde, cola qui oggi. Niente è preparato... molto più pallido, copriva anche i meggesi bruni. L'orzo, la segala, l'avena, il frumento, timidi ancora, ma incoraggiati dal sole più vivo, incominciavano a mostrasi.

Solo i vigneti, tutti neri sul terreno grigio dei pendii, ricordavano veramente l'inverno. Perchè, a vedere il cielo azzurro, la terra soleggiata, a vedere su tutte le cose librarsi la gajezza dolce del paese di Tours, si poteva chiedere: «E' l'autunno che perdura o la primavera che viene?»

Tornava la primavera. Se Ghislaine avesse potuto dubitarne, presto sarebbe stata disingannata. Uscendo dal boschetto che la nascondeva il cancello, apparvero una giovane signora e una bambina. Esse erano tutte e due troppo ridenti e belle per non essere un'apparizione primaverile.

— Non è... non è vostra cugina? domandò la signorina de Gelrode, tirando Regina vicino alla finestra.

— Sì, è lei!

La signora de Souzay si alzò, contrariata.

— Scrive che arriverà domani ed eccola.

— Voi sapete bene ch'essa ne fa sempre delle sue.

Dicendo ciò, Regina apriva la porta e correva incontro a quelle che arrivavano.

Dalle esclamazione, dal rumore di sedie mosse, dall'aria cruda che Regina, aprendo la porta, fece entrare nel salotto, Guido fu scosso dal suo torpore.

— Che c'è?... Francesca?... Francesca è qui?...

La signora de Souzay s'era avanzata verso la scala. Ghislaine, rimasta sola presso di lui, rispose alla domanda del giovane.

— Sì, arriva la signora de Méan. Egli si drizzò di soprassalto.

— Oh! che gioia!

La giovane signora, che, dopo avere abbracciata Regina, aveva salito molto lestamente la scalinata, udì queste parole. Come un turbine, entrò nel salone e si precipitò su Guido, rovesciando sul suo passaggio un tavolino, un paravento e una seggiola.

— Ah! pil, pul, pulapul. Io rompo tutto per arrivar più presto vicino a te. Specialmente dopo quello che ho udito. Perbacco che dichiarazione! Per fortuna che mio marito non è qui!..

Si piantò davanti a lui con le braccia incrociate e osservandolo attentamente. Dopo alcuni istanti, fece una smorfia: risuonò uno schiocco secco delle mascelle, come segno di disapprovazione. Poi col tono di un giudice essa pronunciò:

— Non hai buona cera, sai.

— Oh! signora, s'affrettò a protestare Ghislaine, voi dite ciò, perchè avete veduto il signor de Souzay quand'è arrivato qui. Noi tutti invece siamo colpiti del cambiamento.

Tutta d'un pezzo, Francesca vi voltò verso la fanciulla.

— Vini voi cercate di rassicurarlo, voi. Questo non è il mio sistema. Quando qualcuno è ammalato, io gli dico: «Tu sei malato.» E queste mie parole lo fanno guardarsi.

— Ma questo può spaventarlo e largli molto male, replicò abbastanza vivacemente Ghislaine, che per la prima volta sentiva nascere in sè lo spirito di contraddizione.

Francesca ebbe pronta la risposta:

— Sì, se si ha da fare con un imbecille, e allora tanto peggio! Se lo si uccide, non si fa un gran male.

La signora de Souzay e Regina, che avevano riparato al disordine prodotto dall'entrata come un colpo di vento della giovane signora, s'avvicinarono a loro volta, col passo lento della bambina, alla quale tutte e due davano la mano.

— Non ho fatto ancora le presentazioni d'uso, disse sorridendo la marchesa. La signorina de...

— Inutile, inutile, mia buona zia. Noi ci conosciamo senza esserci mai viste, tanto bene che noi stavamo appunto disputando.

— Oh! s'gnora...

— Sì, si ci fu una piccola disputa. E noi ne avremo delle altre, vedrete. Mi piacciono tanto...

Guido rise.

— Tu ridi, tu! Tu non sei dunque tanto malato come sembri? Ma allora dimmi, perchè tieni quella barba? Orribile, quella barba. Ti dà l'aria d'un cadavere.

— Gli fa male radersi, volle spiegare la Signora de Souzay

(Continua)

TEATRI.

Politeama Ciscutti. Ieri a tutte due rappresentazioni numeroso concorso. „Scampolo" ebbe nuovamente il meritato successo.

Questa sera „Mario e Maria" di S. Lopez. S. E. l' Ammiraglio Cagni con un atto nobile regalò i biglietti per la prima rappresentazione ai soldati, per la seconda agli operai dell' arsenale.

Nei margini del calendario

OGGI. Francesco, Abbondio, Urbano.
DOMANI. Pancrazio, Riccardo, Benigno.

Ricorrenza. 2 aprile 1915. I giornali riferiscono le proteste della Croce rossa svizzera circa la consegna di prigionieri provenienti dall'Austria sudici e ributtanti: se il fatto si ripeterà sarà rifiutate il transito.

TRIBUNALI

Il copertone d' automobile

Ieri l'altro si tenne il dibattimento contro Giudich Giuseppe fu Antonio, nato a Berda, d'anni 32, residente a Pola, via Orseolo 100 imputato di aver ricevuto, con l' intenzione di venderlo, un copertone d'automobile di proprietà dell'amministrazione italiana, di provenienza furtiva. In esito all'odierno dibattimento venne condannato ad un anno di detenzione e al pagamento delle spese processuali. Pene queste che rimangono sospese per anni cinque.

DALLA VENEZIA GIULIA

Lavoro e pane per i disoccupati Sicurezza pubblica

ORSERA 31. — Per l'interesse preso dalle r. autorità militari, a Orsera tutti i disoccupati — cavatori, muratori e braccianti — trovano da una settimana lavoro a condizioni soddisfacenti di salario e di vitto in natura. Per accordo preso con le autorità locali, si lavora intanto a riattare le strade della borgata, malandate.

Come a Orsera, così nei sottocomuni di Fontane e di San Lorenzo del Pasenatico tutti i disoccupati vengono adibiti, dai comandi di presidio militare, ai lavori di riattamento di strade, nell'interesse sommo dell'intero Comune e della Provincia.

Così cessa la disoccupazione ed il paese vede le maggiori vie di comunicazione ridotte al libero transito.

Inoltre, per intercessione delle autorità locali, si spera ancora in breve che le rinomate cave di pietra di Orsera vengano ben presto riaperte al lavoro ed al commercio. Vi fu già da tempo una commissione tecnico-militare, per mandato dell'Ufficio del r. governatorato della Venezia Giulia, e i nostri cavatori attendono fiduciosi l'inizio dei lavori che interessano tanto l' erario militare quanto il libero commercio di pietra sempre vivo da secoli fra Venezia e questa costiera istriana.

* Da un mese un posto di reali carabinieri prendeva sede a Orsera. Grazie alla oculatezza degli addetti all'arma benemerita, sono già venuti alla luce molti furti, anche di vecchia data, perpetrati nel contado, furti che la ex-gendarmeria austriaca mai seppe nè volle cruire dappoichè o il bicchiere di vino, offerto dal ladro, corrompeva il gendarme, oppure l'ordine dei superiori ordinava di perdonare al ladro slavo che rubava all'italiano inerme.

Ora finalmente si vive più quieti e con meno fame.

SENZA FRANCOBOLLO.

Finderie Gianni. — Presenti ricorso alla commissione sussidi militari.

Studente VII. — Secondo una statistica del 1916 la Francia avrebbe 82.500 scuole elementari, 1160 medie, 77 facoltà (5 università). L'Italia 68.030 elementari, 580 medie, 21 università. Germania 61.560 elementari, 1445 medie, 21 università. Inghilterra 32.990 elementari, 93 collegi (18 università).

Direttore: Dott. Antonio De Berti
Gerente responsabile: Bernardo Staffetta
Tip. della costituenda. Società editrice L'AZIONE"
Direttore tecnico Francesco Rocco

Cinema „Minerva"

OGGI

Rappresentazioni di beneficenza

Il cui netto ricavato andrà devoluto generosamente a favore dei poveri polesi

Protagonista
ERNESTO ZACCONI

Patate da semina e per maiali

Vendonsi

MARINCOVICH

veranda mercato centrale

AVVISI ECONOMICI

Offerte di appartamenti e camera.

Affittasi stanza ammobigliata, entrata libera. Via Tartini 38, I 505A

Affittasi camera e cucina. Via Monte Rizzi 17 516A

Affittasi camera ammobigliata. Via Sissano 29, II, sinistra

Affittasi contemporanea stanza ammobigliata, entrata libera. Via Stancovich 26 559

Affittasi una camera ammobigliata con luce elettrica. Via Besenghi 22 538

Affittasi prontamente una camera ammobigliata. Via Campomarzio 39 596

Affittasi stanza ammobigliata. Via Diana 32, II p. 595

Affittasi bellissima stanza ammobigliata con luce elettrica. Piazza Verdi 4 592

Affittasi prontamente stanza ammobigliata. Via Dante 8 568

Affittasi stanza ammobigliata. Via Flanatica 19 577

Affittasi stanza ammobigliata. Via Barbaras 11, II piano 570

Affittasi stanza ammobigliata con uno o due letti. Via Premuda 24 569

Affittasi stanza ammobigliata. Via Inghilterra 12, I p. sinistra 656

Affittansi 2 camere e cucina nell'interno. Via Epulo 37 605

Affittasi stanza ammobigliata. Via Tartini 5, II destra 560

Affittasi cucina eventualmente camera per uso mensa. Indirizzo all'Azione 465

Offerte di personale.

Cercasi grande obbiettivo fotografico di buona marca. Piazza Foro 14 513B

Cercasi mezza lavorante o garzona sartoria Mauro. Via Sissano 9 540

Cercasi bravo lavorante barbiere. Rivolgersi Valerio, Via Campomarzio 554

Cercasi quattiere di due o tre camere e cucina assessori, possibilmente in Villa, per piccola famiglia. Indirizzo all'Azione 556

Cercasi quartiere signorile ammobigliato composto di 4 o 5 camere, eventualmente Villa Via Badoglio 29 597

Cercasi pistore capace. Via Muzio 10 485

Vendite

Vendesi vestito blcu, cappotto chiaro per signorina e cappotto per ragazza di 14 anni. Via Dignano 64, III 501C

Vendesi decimale. Via Monte Castagner 26 544

Vendesi camera e cucina completa. Via Petilla 7, I p. 589

Vendesi banchi da negozio, casse vuote, orologio da muro, violino 3/4 con busta e bollitore due fiamme. Via Sissano 14, negozio 537

Vendesi branda e ordigni da falegname. Via Tartini 33 549

Vendesi partita musica. Indirizzo all'Azione 550

Vendesi bellissima stanza da letto, lucida, quasi nuova. Via Carducci 47, II p. 563

Vendesi stanza matrimoniale nuova. Informarsi Via Garibaldi II, III, destra 589

Vendonsi sacco nuovo bianche 29, macchina per macinare grano, vestito da uomo, puppa modello e racchetta tennis (per adulti). Via Besenghi 4, I, sin. 594

Vendesi macchina da calze. Via Sissano 8, III p. 593

Vendesi credenza e vetrina, stufa attaccapani, macchina per prosciutto fo diversi. Via Zaro 5, mezzanino 591

Vendesi causa partenza mobiglio da cucina moderno, 3 armadi lucidi, un letto da una persona e merza e bottiglie vuote. Via del Saldame 12 589

Vendesi causa lutto cappelli per signora. Via Giorgia 55, II p. 560

Vendesi cassetta per famiglia, visitare al dopopranzo. Via Cenci 36 587

Vendesi finissima stanza da letto opaca, armadio con specchio, prezzo d'occasione, quasi nuovo. Via Carducci 47, II p. 582

Vendesi una camera completa. Via Flanatica 17, pt. sin. 606

Vendesi cappotto da signora, vestito, blusa di seta, pellicciа e manicotto. Via Petilla 5 581

Vendesi bicicletta con gomme nuove presso Plovan. Piazza Verdi (negozio) 580

Vendesi letto da una persona e mezza con sgabei. Via Besenghi 62 570

Vendesi grande macchina Singer, nuova. Via Tartini 11 574

Vendesi mandolino e due violini buoni. Via Carducci 17, int. 578

Vendonsi finissimi stivali donna 36, stelli nuovi. Via Campomarzio 41 547

Vendonsi ordigni da fabbro e diversa ferramenta, legname da carro, tabella di legno grande, diversa biancheria da uomo. Via Campomarzio 20 546

Vendonsi alcuni litri cognac buonissimo causa partenza, qualunque prezzo. Viale Carrara 4, III, destra 552

Vendonsi circa 5000 m. filo seta nero e bianco marca „Gütermann" qualunque prezzo. Viale Carrara 4, III, destra 553

Vendonsi due letti ferro e una tavola da cucina. Via Ercole 40 555

Vendonsi pattini per uomo con ruote di fibra. Via Stancovich 6 (fabbro) 588

Vendonsi 3 stanze da letto complete, 2 specchi, mobili da cucina ed altri diversi articoli. Via Zaro 4, pt. 567

Diversi

Latte biodissimo per ammalati, rivolersi al Caffè „Secession". Via Barbacani 13 533

Scambiasi bellissimo orologione bracciale letto d'oro con due catene di stoffe, per biondissima leggera biciclette. Indirizzo all'Azione 536

Conciapelli Il pelliccialo Baldini, Via Giulia di pellicce nel breve termine di 8 giorni. Riceve pure in consegna pelliccerie garantendole da qualsiasi danno 525

Smarrito domenica orecchino d'oro e platino con pietre, essendo cara memoria si prega gentilmente portarlo alla redazione, verso generosa mancia 548

Casa di grande avvenire composta di otto quartieri acqua, vendesi. Rivolgersi direttamente Vicevich, Viale Carrara 7 568

Poltrona sitalena, tavolino salon, calzoni sport vendonsi, oro pomeridiane Morawek. Via Stazione 2, prima casa Munz 565

Quella persona che ha scambiato l'ombrello al trattenimento del Gabinetto è pregata di portarlo in Via G. Carducci 45, I p. dove riceverà il suo 600

Specchi di tutte le grandezze, poltrone a massazzin. Sovreguana 14 599

Vino Chianti La qualità L 6 al fiasco, latte condensato con zucchero L 3, negozio Piazza Foro 3, Graber 585

Comprerebbesi corredino per neonato, vendesi o scambiasi con mobile donna. Via Faverta 43 584

Chi avesse bisogno di presentare delle istanze, suppliche per permessi, sussidi altre preghiere ecc., alle autorità civili e militari come pure per qualunque altra informazione si rivolga in Via Giovia 28, II p., dalle 9-12 e dalle 3-7 pom. 576

Smarrito portafoglio con passaporto e altre carte, il rinvenitore è pregato portarlo, verso mancia, nella drogheria Via Sissano 575

Quel signore Raunich Antonio ritornato dalla prigionia rumena di cui parlò l'Azione del 1. aprile è pregato ripassare presso alla nostra redazione 578

Occasione servizio caffè nero, uno da sei persone, Via Carducci 23, II 557

Il signor Kadelnberg è pregato di lasciare il suo indirizzo all'Azione sub U G. 509

Cine „Leopoldo" soltanto oggi si rappresenta la stupenda commedia intitolata „La Stena"

Indirizzi Raccomandati

TARIFFA: Per un mese: ogni gioma Lire 30; ogni secondo giorno Lire 20

Oreficeria Gius. Castellani
Via E. F. di Savoia N. 5. Eseguisce qualsiasi riparazione d'orologeria e oreficeria. 3

Bar Milano 4
Via E. F. di Savoia. Ritrovo di colazione, vini finissimi, prezzi modici

Narciso Iurich
Via E. F. di Savoia 2. Marmellata, conserva, latte condensato. 5

Caffè „Eden" 6
Via Sergia. Seralmente concerto orchestrale ritrovo famigliare preferito

Pattinaggio Excelsior 8
Via Carlo Defranceschi. — Ritrovo preferito Aperto dalle 9-12 e dalle 14 in poi. Domenichе e feste concerto. — Lezioni di pattinaggio.

Chi non conosce il Bacculinus?
Unico mezzo per distruggere radicalmente i bacceli, le cimici, le tarme, ecc. trovasi in tutte le drogherie 7

Trattoria al Teatro
Colazioni, pranzi e cene pronti a tutte le ore. Vini italiani ed istriani finissimi. Prezzi modici. Via Nascinguerra angolo via Barbacani 10

CINE IDEAL
Il successo incontrastato che ottenne ieri sera lo splendido lavoro
Le battaglie della vita
dimostra che quanti lo ammirarono provarono un vero godimento artistico. Oggi si ripete ancora per l'ultima volta.
Prossimamente:
MACISTE
L'uomo più forte del mondo
GRANDIOSO SUCCESSO

✝

MARIJA ZULLICH

dopo lungo soffrire cessava di vivere, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato marito PIETRO in unione anche della figlia ANITA, partecipano tale grave sciagura ai congiunti ed agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avanno luogo mercoledì 2 aprile 1919, alle ore 17, partendo il convoglio funebre dall'Ospedale provinciale.

Pola, 2 aprile 1919.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del fu GIUSEPPE PRASIL ringrazia commossa tutte quelle buone persone che in vario modo vollero onorare la memoria dell' amato Defunto.

La S. Messa in suffragio dell'Estinto si celebrerà Lunedì 7 aprile 1919, alle 7 nella Chiesa B. V. della Misericordia.

Pola, 2 aprile 1919.

Ringraziamento

Profondamente commossa la sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle buone e gentili persone che in qualsiasi guisa vollero rendere omaggio al suo indimenticabile

Luigi Zeiner

Pola, 1. aprile 1919
Famiglia ZEINER

✝

Il 1. aprile dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere il gusto

Pietro Vesselizza

d'anni 35

Partecipiamo questa dolorosa notizia a tutti i parenti, amici e conoscenti. I funerali seguiranno giovedì 3 aprile alle 16, partendo dalla Via Cenide 22.

Pola, 2 aprile 1919.

Elisa, moglie - Gina, Pierina, figlie - Maria Chervatin, madre - Anna, Teresa, sorelle

CINE ITALIA

Oggi e giorni susseguenti si rappresenterà il grandioso capolavoro intitolato

La tomba di Re Giovanni

Grandioso dramma di avventure emozionanti.

Grandioso successo
4 atti. 1600 metri della Casa Aquila di Torino

SARTORIA „UNIONE"
SOCIETA' FRA OPERAI E TAGLIATORI

Massima puntualità — Lavoro a perfezione

Si avverte la spett. Clientela che sono arrivate forti partite di stoffe ultima novità a prezzi di assoluta concorrenza

PROSSIMI GRANDI ARRIVI

La più grande sartoria della Venezia Giulia
VIA DELLA SPECULA Nro. 12

Col 1. aprile ho aperto il mio

DEPOSITO VINI ALL'INGROSSO

Via Kandler N. 44

con ricco assortimento vini italiani

Con la speranza di venir onorata, mi raccomando allo spettabile pubblico

Devotissima Edvige ved. Barnedich